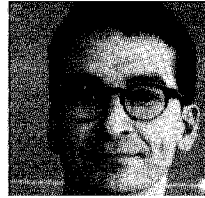


## Strappa applausi la sfilata di Yoox in Piazza Affari

(Leone a pag. 18)



DEBUTTO BRILLANTE (+8,4%) PER LA PRIMA MATRICOLA DI PIAZZA AFFARI DEGLI ULTIMI 20 MESI

# Yoox promossa alla prima sfilata

*Sostenuti anche gli scambi sulle azioni del gruppo di e-commerce per la moda Tornano i collocamenti anche in Europa*

DI LUISA LEONE

«**N**ervoso?». «No, perché? Il titolo non può che salire». Sarà stato l'ottimismo contagioso del numero uno della società Federico Marchetti oppure l'interesse per la prima matricola della borsa milanese dopo 20 mesi di astinenza. Oppure, ancora, sarà soltanto che la scommessa è stata giudicata vincente. Sta di fatto che il debutto di Yoox a Piazza Affari è stato del tutto positivo. All'apertura delle contrattazioni, ieri mattina, il titolo registrava già un +5% e nel corso della giornata ha anche superato il 15% per poi chiudere in rialzo dell'8,37% a 4,66 euro. Molto sostenuti anche i volumi: è passato di mano quasi il 20% del capitale, pari a 9,8 milioni di azioni.

Yoox, il gruppo attivo nell'e-commerce, ha debuttato sul listino dopo aver chiuso il collocamento a 4,3 euro, nella parte alta della forchetta di prezzo proposta, con una offerta coperta 4,3 volte e una capitalizzazione di 216 milioni. Ad accompagnare Yoox in Borsa sono stati Goldman Sachs e Mediobanca come joint global coordinator ed Eidos Financial Partners come advisor finanziario. Consulenti legali

dell'operazione lo studio D'Urso Gatti e Associati, Cleary Gottlieb e Clifford Chance.

Il debutto della prima matricola del 2009 è un segnale positivo per il mercato italiano e ora ci si aspetta che l'esempio di Yoox spinga altre società, finora titubanti, a prendere di nuovo in considerazione la strada dell'ipo. «Siamo in contatto con società che si stanno preparando per la quotazione, credo che ci sia interesse», ha spiegato ieri mattina Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa Italiana e deputy ceo di Lse group, Si tratta perlopiù di piccole e medie imprese, che quindi potrebbero decidere di sbarcare su Aim Italia. Non va inoltre dimenticato che sono numerose le società che hanno bloccato in via più o meno avanzata il processo di quotazione nel corso del 2007, all'inizio di quella che poi si è rivelata una furiosa e lunga tempesta finanziaria. Alcune di esse, come Enel Green Power e Ansaldo Energia, hanno sempre detto di non aver abbandonato il progetto di quotazione. Tra le operazioni congelate ci sono anche De Cecco e Prada, mentre tra le aziende che hanno manifestato interesse per la borsa, nei mesi bui della crisi, c'è la Seci Energia del gruppo Maccaferri.

Insomma, dopo Asia e Stati Uniti

semberebbe che per le ipo il vento stia cambiando direzione anche in Europa. Nel Vecchio Continente ieri è andato in scena un altro debutto rassicurante, quello della catena di negozi di abbigliamento Cfao, sbarcata sul listino di Parigi. La società, controllata da Ppr, è stata valorizzata 1,7 miliardi e ha archiviato il primo giorno di contrattazioni con un +2,08%. Altra notizia incoraggiante è arrivata dal Belgio, dove si appresta a sbarcare sul listino di Bruxelles il gruppo farmaceutico Movetis. D'altronde, secondo i dati Thomson Reuters, il quarto trimestre del 2009 avrebbe registrato una forte accelerazione rispetto i nove mesi precedenti per le ipo europee. Se tra gennaio e settembre sui listini continentali è stata registrata una raccolta di appena 490 milioni di euro, contro i 23 miliardi dell'Asia e i circa 4,6 miliardi degli Stati Uniti, tra ottobre e dicembre in Europa i debutti avrebbero già permesso di racimolare circa 2,6 miliardi. (riproduzione riservata)

### IL DEBUTTO DI YOOX

